

## La sentenza Altri 35 mila precari potrebbero fare causa

# La vittoria della supplente

## «Il ministero le paghi le ferie»

ROMA — L'amministrazione scolastica per cinque anni non l'ha mai pagata nei mesi di luglio e agosto. E lei, docente precaria delle superiori, si è rivolta al giudice che ha condannato il ministero dell'Istruzione a rifonderle, tra danni e arretrati, 13 mila euro. La sentenza della sezione lavoro della Corte d'Appello di Brescia potrebbe aprire la strada ad un contenzioso di vaste proporzioni: si parla di almeno 35 mila possibili casi.

Negli ultimi anni, infatti, situazioni come questa — che si verificano nelle scuole impegnate in una corsa ai risparmi soprattutto ai danni dei docenti precari — sarebbero notevolmente aumentate. Una delle più frequenti è quella capitata alla

docente lombarda: l'indebita riduzione delle mensilità retribuite da 12 a 10. I docenti precari, quando sostituiscono un insegnante che ha lasciato temporaneamente il suo posto devono accontentarsi di due mesi in meno rispetto ai colleghi, sempre precari, che coprono un posto che si è reso vacante. Per i primi l'attività lavorativa finisce a giugno. Accade però che nei conteggi inviati dagli istituti agli ex Provveditorati gli insegnanti precari che hanno diritto allo stipendio per l'intero anno finiscano nell'elenco dei colleghi meno fortunati. Banali errori, paura di appesantire i conti? Ministero e direzioni regionali, per ora non commentano.

«Le sentenze in esecuzione per risarcimenti dovuti ad erro-

ri sulla durata dei contratti sono sempre più frequenti — dice Massimo Di Menna, segretario della Uil scuola —. L'amministrazione in prospettiva rischia di spendere di più di quanto pensa di risparmiare». «Non comprendo — continua il sindacalista — come mai le Direzioni scolastiche regionali, a fronte di un contenzioso che aumenta sempre non richiamino i presidi al rispetto delle norme». La Uil, come molti altri sindacati dei prof, ha assistito tanti insegnanti precari che hanno deciso di contestare l'operato della propria scuola. I docenti, in sede di conciliazione, hanno ottenuto i due mesi di stipendio che non gli erano stati riconosciuti.

Secondo l'Anief, un'associa-

zione sindacale che ha attivato 10 conciliazioni e sta raccogliendo numerose richieste da parte di insegnanti precari, gli abusi in materia di durata contrattuale sarebbero molto diffusi. «Se i docenti precari che hanno un contratto di 10 mesi sono oltre 90 mila e se le cattedre vacanti e disponibili, cioè vuote, senza il docente titolare, sono più di 40 mila — sostiene Marcello Pacifico, presidente dell'associazione — poiché sono solo 50 mila i docenti di ruolo che hanno ottenuto di insegnare in un'altra sede, conservando il posto di origine, risulta evidente che quasi la metà dei posti dati in supplenza per 10 mesi ai sensi di legge dovrebbe essere assegnata per 12».

**Giulio Benedetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 13.000

**Euro**, la somma corrisposta alla docente per 5 anni arretrati di ferie

